Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 24 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 97.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la **Patria del Friuli** *comincierà a pubblicare nella APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo

speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani.

Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro originale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, a quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi più presto alla **Patria del Friuli**, *ed ammettiamo eccezionalmente, a favore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili. Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino la storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di trovare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care riminiscenze della loro giovinezza.*

Doveva apparire sotto il titolo di

LANTERNA MAGICA

sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione della **Patria del Friuli**. *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di ciarlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha modificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i morti ed i vivi, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia abbandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile e il decoro dell'Arte letteraria.*

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

Oggi si aduna di nuovo il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia. È la variante spiacevole alle ordinarie funzioni legislative, che da alcuni giorni preoccupa tutta la Stampa italiana.

Noi, in argomenti così delicati, non abbiamo voluto imitare que' Giornali che, ad accarezzare la malsana curiosità de' Lettori, diedero i più minuti particolari delle accuse contro i due Senatori indegni, gittando, inconscii, lo sprezzo sull'illustre Corpo cui quelli erano ascritti. Perchè, o voglia o no, un Corpo morale si risente de' vituperii che colpiscono i suoi membri, e intanto, ne' riguardi del Senato, s'ebbe a deplorare lo scandalo grave, e certo non prevedibile dall'augusto Autore dello Statuto. Difatti nell'intimo senso del *giudizio privilegiato* pei Senatori non poteva riferirsi se non a reati politici, ed il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, non sarebbesi occupato che di accuse riferentisi a malversazioni o colpe commesse a danno dello Stato, come sarebbe il caso quando i Ministri fosero invitati a rispondere di slealtà verso il Re e la Nazione.

Allargato il senso ai reati comuni, nelle varie volte che s'ebbero accuse contro Senatori, si rimediò col promuovere loro spontanee dimissioni. E perchè oggi davanti l'Alta Corte avrebbe dovuto comparire il Senatore Del Giudice mentre l'accusa di frode contro di lui è già concretata, egli si dichiarò dimissionario. Nella seduta straordinaria di domenica in Senato le dimissioni furono annunciate, e oggi l'Alta Corte delibererà.

Ma il Senatore Del Giudice nella lettera di dimissione indirettamente biasima l'ordinanza che lui rinviava all'Alta Corte, e crede che meglio sotto l'impero del diritto comune avrà trionfo la verità. Mentre il Pissavini, condannato in contumacia, potrebbe essere indotto da' suoi avvocati a muovere opposizione alla sentenza contumaciale, ed in questo caso un'altra volta il Senato dovrebbe essere per lui convocato in Alta Corte di Giustizia. Quanti scandali, dunque, per questo privilegio che lo Statuto attribuisce ai Senatori!

Per la pubblicità data alle accuse prima del tempo, i Senatori indegni vennero colpiti dall'universale riprovazione, quando per tutti gli altri cittadini che devono rispondere su accuse di reati davanti i Tribunali ordinarii, aspettasi la condanna prima di straziarne la fama. Quindi il privilegio torna di nocumento ai Senatori imputati di qualche reato, e l'inappellabilità della sentenza è altro danno. Togliere un privilegio che ripugna alle idee del tempo nostro, sarebbe perciò di convenienza per tutti.

Basterebbe cha pei Senatori valesse il metodo che si tiene in casi analoghi pei Deputati, quello di chiedere l'*autorizzazione a procedere*. I Procuratori del Re indirizzerebbero la domanda al Guardasigilli, e questi l'invierebbe alla Presidenza del Senato.

Anche per i casi di questi giorni nella Stampa si accentua il bisogno di riformare il Senato, specie per la nomina de' suoi membri. Noi non chiederemo quali Ministri e per quale scopo politico al Pissavini ed al Del Giudice siasi dato un seggio nella Camera vitalizia, perchè anche i Ministri proponenti possono ingannarsi sulla moralità futura di uomini sino ad un certo giorno ritenuti onesti, anzi benemeriti del Paese. Ma, ripetendo quanto già dicemmo prima d'ora, sarebbe da studiarsi un metodo di proposta che al più possibile offerisse serietà di guarentigie, anche senza pretendere l'elezione a suffragio popolare. E crediamo che la Commissione senatoria, che studia la riforma del Senato, voglia richiedere almeno questo, che la proposta prima di un nuovo Senatore venga dal gruppo o classe di Senatori cui egli apparterebbe, o come scienziato, o come ex-Deputato, o quale insigne funzionario pubblico, anzichè dall'arbitrio di un Ministro, o soltanto del voto del Consiglio dei Ministri. Questa riforma darebbe certo qualche maggiore garanzia, perchè l'alta dignità da conferirsi corrispondesse a certo grado di reputazione, e al bisogno di avere in Senato le vere illustrazioni del Paese e uomini che al Paese avessero in realtà reso servigi eminenti.

G.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Vice-Pres. TABARRINI.

Commemoransi i senatori defunti Giustinian, Cabella, Caracciolo.

Discutesi il progetto per l'abolizione della servitù di pascere e vendere erbe, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie.

Il progetto è approvato con poche varianti di forma.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Cavallotti, sicuro d'essere l'interprete dei colleghi, propone che, la Camera per voto proprio e per il tramite del suo illustre presidente, mandi a Benedetto Cairoli che stamane attraversava Roma, per recarsi a Napoli, ospite del Re, il saluto della Camera italiana, che è l'augurio commosso di tutta la nazione.

La proposta è approvata all'unanimità.

Seguitasi la discussione del progetto per modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali, e se ne approvano vagli articoli.

Vigna presenta la relazione sul progetto per le modificazioni alla legge di riordinamento del personale della marina militare.

Crispi propone che l'interpellanza Bovio annunziata sabato sia posta all'ordine del giorno subito dopo l'interpellanza sulla spedizione africana. Prega poi Cavallotti a ritirare la sua interpellanza annunziata pure sabato scorso. Qualora vi insistesse, dichiara che non potrebbe accettarla.

Cavallotti deplora che il presidente del Consiglio non abbia oggi del diritto d'interpellanza quel concetto che altra volta sostenne in questa Camera con parole ispirate al più puro liberalismo. Non può accettare l'invito fattogli, chiede che la Camera stabilisca il giorno dello svolgimento della sua interpellanza.

Crispi risponde che in occasione della discussione del bilancio dell'interno furono ampiamente trattate tutte le questioni di politica interna; è ora conveniente, dopo pochi giorni, ritornare sullo stesso argomento? Giudichi la Camera.

Cavallotti, deplorando l'insistenza del presidente del Consiglio, ritira la sua interpellanza.

Annunziasi un'interpellanza di Costa sugli intendimenti del governo per rapporto alle riforme sociali.

Crispi a questa interpellanza rispose discutendosi il bilancio dell'interno e rispondendo precisamente a Maffi e allo stesso Costa, che trattarono la questione.

Costa per non pregiudicare una questione così grave, ritira la sua interpellanza.

Ecco il telegramma che l'on. Biancheri, in seguito al deliberato della Camera, inviò all'on. Cairoli:

« Su proposta di Cavallotti, la Camera unanime votava un saluto al glorioso convalescente, oggi ospite caro di Napoli e del Re, augurando a trionfo della scienza e dell'affetto di rivederlo presto nell'assemblea. La nazione, è orgogliosa del suo nome che è scritto sulle tombe e nei cuori italiani. Colla più viva compiacenza mi rendo interprete del voto dell'assemblea. »

La rottura definitiva

dei negoziati commerciali colla Francia.

La *Riforma*, commentando il telegramma della Stefani sulla approvazione del dazio di 3 franchi sul granoturco da parte della Camera di Francia, dice:

« Ora che il ministro francese Legrand si è dichiarato contrario alle proposte italiane, crediamo che di trattato non si parlerà altro, almeno sino a che una più dura esperienza non avrà reso più efficaci quelle voci che ora si elevano in Francia contro la rottura commerciale coll'Italia. »

Processo Del Giudice.

La dote della signorina Pisacane.

Il *Secolo XIX* ha per telegramma da Roma un sunto dell'opuscolo dell'avv. Bartoli in risposta a quello dell'ormai ex-senatore Del Giudice.

Ecco la lettera che Nicotera scrisse al Del Giudice, quando seppe che, con il fallimento, era distrutta la dote della signorina Pisacane, figlia dell'eroe di Sapri, e figlia adottiva di Nicotera.

Ecco la lettera:

« Roma, 24 d. l. 1883.

« *Signor Achille del Giudice*,

« Da Napoli mi s'informa del colmo ch'ella ha messo all'azione disonesta che ha commessa. Per quanto la esperienza mi abbia provato fin dove può arrivare la perfidia umana, e per quanto il disinganno ch'Ella mi ha fatto toccare me ne abbia vieppiù convinto, pure non mi sarei imaginato che Ella con tutto il freddo calcolo volesse così indegnamente abusare della mia amicizia e della mia buona fede per assassinare l'orfana di uno dei più grandi martiri di cui si onora l'Italia. Questo suo iniquo procedere distrugge persino la reminiscenza delle relazioni amichevoli, più che amichevoli, che disgraziatamente ho avuto con lei, e da questo momento io mi servirò di tutti i mezzi morali e legali per provare l'infamia di cui Ella è stata capace, e per convincerla che non si può impunemente ingannare un uomo di buona fede. « *Nicotera*.»

Un fatto curioso, che si trova narrato nell'opuscolo, è che un senatore presentò al Senato difese e documenti per il Del Giudice.

Il senatore a cui si accenna pare che sia l'on. Pierantoni.

Nell'opuscolo è detto che la commissione senatoriale di accusa ha scoperto nuovi fatti a carico dell'on. Del Giudice.

Così si sarebbe scoperta la prova di un reato di falso commesso fin dal 1841 in fedi di Banca, per ducati 2600, reato a lui imputato appena dopo che, morto il padre, mise piè nel mondo, benchè la sentenza dell'abolita Corte Criminale di Napoli del 23 dicembre 1859 lo avesse assoluto, attesa la prescrizione. Similmente si sarebbe scoperto del pari come egli fosse imputato di complicità in associazione di malfattori e si ebbe mandato di cattura e fosse imputato di altri sette procedimenti correzionali.

Non è male ricordare che fu l'onorevole Nicotera, quando era ministro dell'interno, che fece nominar senatore Del Giudice.

Al ministero della guerra venne stabilito che i militari aventi una ferma speciale e che appartengono ai riparti che debbono tornare in patria, verranno incorporati in due speciali battaglioni uno dei quali è destinato ad Assab e Beilul e l'altro deve sostituire nel primo reggimento cacciatori un battaglione di bersaglieri che ridivente autonomo.

Dopo compiute le operazioni amministrative, si concederà ai militari reduci dall'Africa, se la chiederanno, una licenza ordinaria dai 30 ai 40 giorni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

P. ALBANE.

Il peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di E. Lestani).

marzo 187...

Sono passati nove anni, nove lunghi anni, l'un giorno all'altro rassomigliante: qui la vita delle mie compagne, sempre al pari di esse svolgendo in ordine regolato ed in ore invariabili la monotona serie dei nostri lavori e delle nostre preghiere.

Ma oggi vivo a parte: degl'improvvisi e prolungati svenimenti hanno impensierite le mie superiore e mi hanno tolta dalla sala comune.

Ho una cella separata dove mi trovo tutto il giorno e dormo anche sola la notte.

È un raddolcimento della mia esistenza da me non chiesto, ma di cui sono contenta perchè lasciata in pace coi miei pensieri.

E nel raccogliere le dolorose mie memorie, affidandole poscia alla carta, impiegato il mio tempo. Nutro fiducia che, la mia lunga confessione starà ad altri servire d'utile insegnamento. Fors'anco la narrazione delle mie miserie, de' miei rimorsi, della mia penitenza, piacherà quelle anime che il traviamento può avere scandalizzate, e mi procurerà l'elemosina di una preghiera: possa facilmente per me pari ai morti, e quando potranno essere lette queste linee, colei che le scrisse sarà già scomparsa dalla faccia del mondo.

Oh, mi è costato assai il rimuovere le ceneri delle mie tristi memorie: pure l'ho fatto senza nulla dissimulare, senza pretendere di rimpicciolire il mio peccato.

Si danno certe condizioni dell'anima umana, cui l'ala del tempo sfiora indarno, nulla apportandovi, nulla sottraendovi.

Posso vivere ancora cent'anni colla sicurezza che nè un sentimento nuovo, nè un fatto importante e degno di nota potranno rianimarmi. Nulla più desidero, neanche la morte che un giorno chiamavo in mio soccorso....

8 maggio 187...

Credevo tutto finito, e mi sono ingannata.

Una inaspettata notizia mi ha scossa dal mio lungo torpore.

Essi ritornano!

Luisa scrisse al curato di Ville-Ferny per annunciargli il suo ritorno che seguirà immediatamente la lettera.

Essi sono felici: lo ha scritto mia cugina.

Perchè questo turbamento?

Speravo il mio cuore morto omai ad ogni sentimento; e questa novella gli mette di nuovo i fremiti.

Luisa, mi dicono, scrive di suo padre che l'accompagna e che si è molto invecchiato; scrive anche a lungo de' suoi bambini.

Essi ne hanno tre, ora!...

Mi sento soffocare in questa cella; vorrei poter camminare, correre anzi... Vano sforzo! Ricado sfinita su questa povera sedia che forse non abbandonerò più.

Dalla finestrella aperta vedo alcune religiose che passeggiano pei viali del giardino: la calma è dipinta sui loro volti: ridono, anche le più attempate, d'un riso giocondo e giovanile.

Com'è bella la purezza dell'animo! Una vita pura, un cuor puro!...

Più vicino alla mia cella, altri rumori mi colpiscono l'orecchio: sono dei telai in azione, sono voci aspre e querule. Quelle delle *Traviate* che lavorano...

È la mia famiglia, la mia.... Giusto Iddio!

10 maggio 187...

No, non uscirò più dalla mia cella: più non posso neanche trascinarmi alla Chiesa. L'orizzonte della mia esistenza si restringe, sta per chiudersi.

Lo vedevo diggià molto circoscritto quando potevo ancora percorrere la cinta di questa casa ospitale. Ora i confini si sono affatto ristretti.

Le quattro mura della mia cella e un breve pertugio donde posso appena rimirare gli alberi del giardino, ecco quanto mi resta dell'immenso universo!

Non sembra quasi che umana creatura possa vivere in così piccolo ambiente, e pertanto bisognerà ridurlo ancora! Lo spazio deve poco a poco restringersi fino a prendere l'esatta misura di questo corpo smagrito....

Quella sarà l'ultima mia dimora.

Talvolta, nell'oscurità delle mie notti insonni, parmi sentire le quattro mura avvicinarsi e chiudermi nella loro stretta...

La mia ora si appressa...

Poco fa stavo al finestrino aperto, sola come sempre, ed inseguivo per le altezze immacolate d'un lembo di cielo senza nubi non so qual visione che mi trasportava lontano dalla terra....

Abbassando gli occhi sul vetro protetto dalla piccola imposta di legno nero, vidi, riflessa come in uno specchio, una figura il cui aspetto mi colpì dolorosamente: due occhi grandi oltre misura, una bocca scolorita e contratta, due guancie assottigliate, pallidissime, i cui lineamenti si confondevano colle bianche pieghe della cuffia...

Dove dunque avevo altre volte incontrata questa donna? Vestiva come le altre penitenti: come mai non mi ero accorta di lei dopo tanto tempo che viveva in quel rifugio?...

Con brusco movimento girai la testa e il pallido fantasma girollà con me.

Non potei trattenere un involontario sorriso.

— Che? Siete voi, Maddalena? Che faceste della vostra giovinezza, della vostra beltà, povera figlia?...

Guardai di nuovo quel volto da dieci anni dimenticato; non sembrava più di creatura vivente.

Nessuno al mondo potrebbe ora riconoscermi... no, nessuno!

Ho detto che il tempo passa senza nulla trascinare con se?

Mi ha tutto portato via al contrario; tutto, tranne il dolore....

12 maggio 187...

Se mi recassi ad aspettare il loro arrivo all'Havre?

Al postutto sono libera: nessuno voto qui mi trattiene.

Mi nasconderò per vederli un'ultima volta: essi non si accorgeranno della mia presenza; e quand'anche mi passassero vicino, cosa potrebbe lor dire questo volto disfatto?

Urtandomi di mezzo alla folla, niuno di essi trasalirebbe scorgendomi; perchè non mi riconoscerebbe.

Mi par di vederli: lo zio un po' curvo, un po' bianco! Luisa sempre bella, colle forme più sviluppate di cui la seconda giovinezza è larga alle donne; quei tre graziosi bambini colle loro testine d'angelo....

E lui?... Ah, no, non ci andrò!...

Quando essi metteranno il piede sulla terra di Francia, io apprenderò all'altra riva...

13 maggio 187...

Non abbandono più il letto, non mi lasciano più sola: vi è sempre una religiosa che prega al mio fianco.

Il cappellano è venuto questa mattina, ritornerà questa sera perchè io lo desidero, perchè voglio pregare con lui.

Vi è un pensiero che mi tormenta, che tutte le mie forze non valgono a scacciare.

Vorrei sapere s'egli mi ha veramente amata!

Ahimè, mi ha Roberto amata come io l'amavo?

Ma che importa ormai?

Tutto è finito: dormi in pace, povera Maddalena!

FINE.

RIFORME SCOLASTICHE.

Qualunque idea nuova, prima d' essere accettata dalla maggioranza, deve attraversare una fase d' opposizione; i retrogradi la combattono per avversione al progresso, alcuni sono oppositori per sistema, per principio, altri per convinzione.

La riforma scolastica dell' avocazione delle scuole allo Stato ha dei fautori che propugnano l' attuazione di quest' idea, voluta dalla civiltà, desiderata da quanti hanno a cuore l' educazione nazionale. A questi propugnatori si contrappongono gli avversari; però quelli superano questi sì per la forza e validità degli argomenti che pel numero: è a sperare quindi che questa riforma non resti un pio desiderio, un lagno, un' utopia.

Pur troppo, è d' uopo confessarlo, l' Italia manca della scuola veramente popolare.

Le scuole elementari non danno e non possono dare, organizzate come sono, un' educazione speciale, che risponda ai bisogni d' una certa classe di persone, servono più a fornire un corredo di cognizioni teoriche a quelli che completeranno la loro educazione ne' studi classici, letterari o scientifici, che a dare cognizioni d' una pratica utilità nella vita a quelli che, abbandonata la scuola, si dedicheranno ad un'arte o mestiere. Apposite commissioni competenti in materia studiano il mezzo di rimediare a questa lacuna dell' educazione elementare.

Ora, passo ad un riordinamento d'ordine finanziario, sempre però riflettente i maestri. Voglio dire del Monte Pensioni, la cui legge si sta ora studiando ed emendando con criteri più giusti, più vasti.

L'on. Boselli mostra d'aver a cuore la condizione di quella falange di pubblici funzionari, la cui missione è *istruire ed educare.* Ed i maestri e quanti amano una buona educazione, base dell'edificio della civiltà, applaudiranno ai saggi e provvidi riordinamenti che verran fatti dall'on. Ministro Boselli. *Quod est in votis*

Buja, 23 aprile.

Annibale M.

Le divisioni
nella famiglia imperiale di Germania.

Togliamo da un dispaccio da Berlino 10 aprile al *Figaro:*

« La situazione interna nel Castello di Charlottemburg continua ad essere la stessa. Madre e figlia non si parlano. E i dissensi si estendono a tutta la famiglia. Le tre giovani principesse hanno preso le parti della madre; il principe Enrico e la sorella principessa di Sassonia-Meiningen sono dalla parte del Kronprinz, il quale, poi, non vede che con gli occhi del cancelliere. « Purchè ci venga conservato ancora per « un pezzo! — ha detto ieri parlando « del Cancelliere! »

Del resto, persona che parla spesso col Kronprinz mi diceva che da otto giorni è grave e preoccupato assai, soggiungendomi che egli adotterà tutti i principî di governo del nonno, che egli intende prendersi a modello. Vuole la pace per imparare a governare e regnare. E gli ascolterà la voce del cancelliere e non farà la guerra che se viene costretto a farla.

« Non occorre vi dica che la persona che così mi parlava non vuol bene all' Imperatrice e disapprova tutto quanto si fa a Charlottenburg. Così, mi si diceva, essere stato chiamato in consulto il dottor Langenbusch per un solo motivo; che questi è amico intimo del principe di Battenberg. Si giunge perfino a rimproverare all' Imperatrice l'affetto che essa porta al marito. La povera donna è in una situazione atroce, e potrebbe darsi che i Berlinesi facessero sentire alla regina Vittoria, aspettata mercoledì, i sentimenti di antipatia che essi provano per la figlia di lei ».

Perchè non fu conclusa la pace in Africa.

Assicurasi che la pace con l'Abissinia era certa e che si aspettava a Saati il giorno due aprile Ras Area e Ras Agoz per conchiuderla.

Si prepararono anzi apposite tende.

Ras Alula si oppose alla pace minacciando in caso contrario di ribellarsi al Negus.

Perciò fu sospeso l'invio dei *Ras* a Saati, mentre il Negus ordinò l'internamento di Ras Alula sperando così di calmarlo.

Dicesi che il Negus ha una grande paura di una ribellione di Ras Alula.

40 arresti in un giorno a Genova.

A Genova da qualche tempo avvengono furti ed aggressioni audaci.

Ora si annuncia che, nelle ultime quarantotto ore, gli arresti operati di malviventi per aggressioni e furti ascendono a circa 40.

Ieri la maggior parte vennero posti a confronto coi derubati.

Telegrafano da Massaua al *Corriere di Napoli* che il governo chiese al Comando nuovi dati per l'impianto d'una colonia penitenziaria presso Massaua o sopra un'isola dell'arcipelago Marannino.

CONTINUANO LE SCENE VIOLENTI
in Francia.
Nuove dichiarazioni di Boulanger.

Il generale Boulanger ha scritta una lettera che vien pubblicata dalla *Camicia Rossa.*

In questa lettera il generale protesta di conservare profonda stima pel popolo italiano ed un affetto che invano i falsi politici cercheranno di menomare, affetto che deve pure unire le due nazioni sorelle vincolate da reciprochi interessi.

— Secondo il *Pietro Micca*, il governo francese avrebbe fatto uffici presso il Papa onde consigliasse il clero francese a far propaganda contro Boulanger.

Il Papa non ha ancora risposto.

Floquet visitò i principali posti di polizia a Parigi. Assicurò gli agenti della sollecitudine del governo e promise di sostenerli nello esercizio delle loro funzioni. Ricordò loro che dovevano fedeltà alla Repubblica e dovevano essere vigilanti e fermi onde assicurare la sicurezza di tutti ed il rispetto delle leggi.

Delle dimostrazioni antiboulangiste si sono rinnovate domenica sera nel quartiere latino.

Altri risposero con grida di *evviva Boulanger.*

Si operarono una ventina di arresti per oltraggi agli agenti; ma non vi fu alcun conflitto.

— Gli studenti a Lione fecero una dimostrazione antiboulangista acclamando agli studenti di Parigi. Vi fu una zuffa, avendo incontrato un gruppo boulangista.

Parecchi studenti ricevettero dei colpi di bastone. Nessun arresto.

La Camera, dopo una violentisssima discussione provocata da una interpellanza di Martinprey sulla necessità che il ministro della guerra abbia cognizioni militari, votò con 368 voti contro 175 un ordine del giorno (accettato dal Ministero) col quale espresse la sua fiducia nell'energia del ministero borghese della guerra.

— Il Consiglio municipale di Parigi tenne pure una seduta burrascosissima — per poco non si venne alle mani fra consiglieri. — In seguito approvò un ordine del radicale Jeffrin biasimante le campagne plebiscitarie e bulangiste. Votossi poscia un articolo addizionale con cui il Consiglio dichiaravasi pronto a porsi alla testa del popolo per salvare la libertà della repubblica. Finalmente si votò una mozione di fiducia al gabinetto Floquet.

Lo stesso padre Loyson predicava nella sua chiesa in via d' Arras sviluppando teorie cesaree quando una ventina di studenti irruppero nella sala gridando:

— Parlateci della religione, non di politica.

Il Loyson irritato li trattò d' insensati. Questi ribatterono: « Siete voi un insensato, che corteggiate un uomo che tende alla dittatura e all' avvilimento della patria. »

— Il gruppo socialista votò un ordine del giorno pronunziantesi a favore della costituzione democratica contro la presidenza repubblicana e contro la coesistenza delle due camere.

Il gruppo persiste però nelle risoluzioni anteriori contro le idee plebiscitarie e dittatoriali, che potrebbero essere nocive alla repubblica.

La riorganizzazione
del partito nikilista.

Lugano venne scelta dai nikilisti russi per centro della loro attività.

Si nota un continuo arrivare e sparire di personaggi incogniti.

Il comitato centrale è stato riorganizzato.

Esso si compone ora di un presidente, di un segretario e di otto membri.

Il comitato è in una attiva corrispondenza coi principali prigionieri russi in Siberia e con molte persone altolocate della Russia.

Lettere da Pietroburgo informano che la polizia russa adopera ogni sorta di sevizie contro i prigionieri politici, rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo, per strappar loro notizie sulla riorganizzazione del partito.

Il noto scrittore Tenernichewski, che da 36 anni si trovava carcerato in Siberia, è stato rilasciato.

Egli ha completamente perduta la ragione.

L'editto di Ras Alula.

La *Riforma*, commentando il proclama emanato da ras Alula nell'Asmara, scrive che esso prova come l'autore dell'eccidio di Dogali debba egli pure piegarsi alla corrente favorevole alla pace coll'Italia, e con quanta facilità gli abissini mutino consiglio. È presumibile che il Negus sia trascinato da vitali interessi a concludere la pace con noi; ma ciò non potrà farsi con molta prestezza.

Roma, 23. Si assicura che la Regina Margherita si recherà a visitare l'esposizione universale di Barcellona.

La Regina farebbe il viaggio per mare sul *yacht Savoia* e sarebbe scortata dalla squadra permanente.

Un don Girella.

S. Pietro al Natisone, 22 aprile.

Una onesta libertà degna di cittadini italiani ci regge la penna.

Ond' è che risolutamente ci accingiamo a smascherare coloro che, camuffati da liberali, vanno strombazzando ai quattro venti esser essi la quintessenza del liberalismo, mentre di soppiatto accarezzano quel partito che fu sempre la negazione d' ogni civile progresso.

Provocati da una sconclusionata *Rivista Slava* comparsa nell' *Effemeride Barduscana* del 17 aprile e firmata X, oggi sdegnati rispondiamo.

Per norma del pubblico crediamo in coscienza di dover premettere che quel nero pennajuolo che *eroicamente* si cela sotto la sigla, X e che ad ogni riga parla di amor di patria, di sole d'Italia, di valor militare, del Re, dell' Italia una, è uno scrittore che puzza le mille miglia lontano di.. sagrestia.

Sentiamo ora cosa dice in sostanza questo grande italianone che *all' ombra* (sic) *del sole d' Italia, giubila nel veder sventolare fra il verde degli ipocastani il tricolore vessillo!*

Udite, o popoli slavi e non slavi.

Egli esordisce col ricordare come *prima del* 1866, il Capoluogo di S. Pietro godeva una posizione ragguardevole e che in esso avevano stanza un Commissario ed un' Agenzia delle imposte; ma che, cessata la *dominazione austriaca* per il solo fatto che i due Uffici furono trasferiti a Cividale, *San Pietro piombò nella sinecura di un villaggio campestre.*

Non vi è maggior dolore che ricordarsi dei *giorni felici* in tempi di miseria!

E l'italianone X ce lo dimostra, non sappiamo poi con quanto patriotismo, lui che dichiara di non aspirare alle *aquile* o che *all'ombra del sole d'Italia giubila nel veder sventolare tra il verde degli ipocastani...* ecc. ecc. con quel che segue!

Ma che burlone! È proprio slavo di puro sangue il sig. X che ricorda con tanto affetto i beati tempi che precedettero il 1866?

Ed è proprio vero che tutti gli slavi la pensano come lui, e sono impastati a sua immagine e similitudine?

Ma allora perchè mai egli si lagna di trovare oggidì ancora degli eccentrici che gridano maledettamente allo slavo?

È forse questo il tanto decantato dal sig. X, amor di patria *puro come l'aria delle più alte cime biancheggianti delle montagne* che distingue questo popolo?

Se sì... vadano pure in malora anche le cime... del Matajur!

L' X, venendo a parlare dei tempi presenti, è costretto di dover riconoscere che il Governo italiano, decretando l' istituzione di un Collegio magistrale, ha riparato in qualche modo *all'abbandono di questa ignorata plaga.*

Tesse le lodi delle insegnanti, e nell' impeto della sua foga oratoria, perde la bussola e scorge in esse nientemeno che *angeli benefici*, i quali attraverso l'umanità passano *beneficando i popoli* col dileguare le tenebre dell'ignoranza e col sollevare le lagrime dei sofferenti!

Ma, domandiamo noi, era proprio bisogno di abbandonarsi a tanta esagerazione per rilevare i meriti di queste buone, modeste e virtuose istitutrici che tutti conoscono e rispettano?

Tutti, esclama il signor X, *compreso il clero*, ritengono il Collegio una gloria nazionale.

Compreso il clero! Noi che sappiamo come questo la pensi, ridiamo dell' affermazione del signor X, il quale mentre fa l' italianone sulle pagine dell'*Effemoride*, e parla di baluardi, e di petti contro petti per salvare l'Italia una, non isdegna di portare quella tonaca che lo aggrega a quel partito che costantemente cospira contro questa povera patria.

Altro che il sole d' Italia ed il verde degli ipocastani!

Altro che il *custode* al varco finora aperto alle armi straniere!

Tonaca, tonaca e tonaca, signor Reverendo!

L' X viene finalmente nella sua rivista-libello a parlare di noi poveri pochini. A questo punto l' anonimo scribacchiatore cambia calamaio ed attinge la penna nel fiele.

Eccovi, o Lettori un saggio del suo nuovo linguaggio:

Vi sono taluni, pochini, pochini però, che col loro ciarlatanismo esercitano una influenza nefasta — hanno per istinto di seccare le stelle — d' intorbidare l'andamento delle pubbliche faccende — chiaccherano di tutto e di tutti — hanno la lingua maledica dalla quale esce la bava avvelenatrice — spavaldano impunemente lungo le vie del Natisone — strisciano quali serpi a sonaglio, quali rettili velenosi giù per le rive dell' Erbezzo. —

E tanta — chè il saggio è sufficiente per provare che la bava velenosa esce invece dalla bocca del nostro accusatore, al quale potressimo rispondere *pane per focaccia*; ma no, non sarà mai vero che noi, *importati qui dalla fatalità* (purtroppo) ci abbandoniamo a sì ignobile linguaggio verso questo eroe in tonaca da prete, che pare ci tolleri per grazia, mentre egli tra il verde degli ipocastani, all'*ombra del sole d' Italia*, attende novellamente per la via di Brischis il Duca Vettari coi barbari suoi, per sconfiggerli o sbaragliarli!

Ha tempo d'aspettare il nostro eroe!

I pochini.

Distretti di Cividale e San Pietro.

A Villanova del Judri esiste fin dal 1887 una Società per l'assicurazione del bestiamo. Or fan pochi giorni una giovane ormenta, per caduta accidentale, rompevasi la spina dorsale. Il Consiglio d'amministrazione chiamò tosto un macellaio per trattarne la vendita; ma esso a stento offriva l. 50. Allora si divisò di venderne le carni fra i soci al prezzo di cent. 65 al Kg. Così fu fatto, ed i soci tutti unanimi acquistando di dette carni procurarono un reale vantaggio a se stessi, nonchè alla Società, che da tale vendita incassò l. 130 circa.

— A Presidente della Banca Cooperativa di Cividale fu eletto il sig. Luigi Coceani.

— Si invocano provvedimenti affinchè non si lasci deperire il Duomo di Cividale.

Due anni or sono, una Commissione nominata dalla Fabbriceria, poneva in rilievo e comunicava al Governo lo stato di progressivo minaccioso deperimento di alcune parti del fabbricato; e in seguito a ciò il Ministero della P. I. mandava sul luogo una sua Commissione tecnica, la quale ebbe ad accertarsi che l'allarme dato dalla Fabbriceria era pienamente giustificato, ed a riconoscere la assoluta necessità ed urgenza estrema di procedere a lavori di restauro e presidio.

La facciata ed il tetto hanno uno squilibrio di circa 60 cent. causato dall'aver tolti i tiranti che collegavano le arcate interne, e peggiorato dai terremoti successivamente avvenuti; le catene del soffitto sono consunte e tarlate nella parte che s'interna nei muri, ed assicurate solo mediante rinforzi più apparenti che reali. I concorrenti pure sono in pessimo stato; molte travi hanno ceduto e si sono spostate; e manca una grande quantità di tegole. Qua e là nei muri si osservano poi parecchie spaccature, qualcuna della larghezza persino di otto centimetri.

A questi danni, che costituiscono un pericolo sempre crescente, e non per il solo edificio, si deve aggiungere la bruttura delle pareti interne insudiciate dalla polvere rappresa che si solleva dal pavimento di mattoni; la qual polvere poi ha anche recato nocumento sensibile ai preziosi dipinti dei due Palma, di Pomponio Amalteo, di Sebastiano Secante, ecc., che ornano gli altari.

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 23 aprile.

Lascio da parte la questione del medico che, la settimana scorsa, tanto tenne agitati gli animi, questione però che avrebbe potuto aver il suo termine prima d' incominciare. Si parla di personalità! Dio mio, ci vorrebbero dei volumi per rintracciare l'origine di questa brutta signora che tanto male recò alla nostra città nelle personali ed amichevoli relazioni fra singoli cittadini. Quindi il male esiste, però ho tema sia un contagio che molto difficilmente verrà sradicato.

Speravo poter annunciarvi, come già vi scrissi, che forse avremo avuto ai primi d'aprile il primo impianto della Casa di Ricovero e ciò d'accordo Giunta Municipale, Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale e Congregazione di Carità in rappresentanza della Casa di Ricovero.

Tutto però tace, nessuno si fa vivo. Che c'entri anche qui forse la personalità ed il privilegio di dispotismo? Spero di no, ed in breve voglio credere ogni questione sarà appianata.

Domani a mezzo della Società anonima incomincierà un servizio di Tram a cavalli, a comodità degli operai degli Stabilimenti Ammann e Wepfer di Pordenone e Fiume. In seguito si spera verrà posto formalmente pel servizio privato e postale.

Si calcola quasi di positivo che fra breve avremo la città illuminata a luce elettrica.

B.

Mortegliano, 22 aprile.

Alle 6 pom. di ieri cessò di vivere

Gio. Batta Mazzaroli

onesto ed attivo negoziante, ottimo padre ed affettuoso marito. Da crudele malattia venne egli colpito quando più necessaria rendevasi l'intelligente opera sua. A nulla valsero le premurose cure che con mirabile costanza pel periodo di oltre quattro anni prodigò al povero estinto l'amorosa consorte.

Anche quale cittadino, il Mazzar aveva fatto il suo dovere.

Difatti nel 1859-60 egli fu volontar nell'artiglieria; e si trovò col suo reg gimento nell'Emilia. Più tardi, nel 18 e 1866, andava e veniva quale viagg tore corrispondente per i comitati riv luzionari del Veneto. Poco prima d scoppiasse la guerra nazionale del 18 fu dal Governo Austriaco sfrattato dag Stati dell'Impero. Dopo unito il Vene alla madre-patria, collaborò in comit e commissioni; e fu membro da ulti del comitato per la riuscitissima esp sizione provinciale.

Quali parole di conforto valgono, povera Giuseppina, a lenire l'inte tuo dolore?!

Il compianto di molti, la memo delle virtù del povero estinto e l'affe pel superstiti figli potranno aiutare tuo forte carattere a sopportare il gr colpo d'oggi ed a serenamente affro tare l'avvenire.

Trieste ridotta ad un villaggi

Il *Cittadino* di Trieste si lagna c per ragioni politiche non sia permes alle Compagnie drammatiche in que città recitare le migliori commedie d teatro italiano.

Ecco una lista dei lavori posti all'i dice della censura:

I Nipoti del Capitano Grant; *Al biade*, di F. Cavallotti; *I Borgia*, di Cossa; *Cleopatra*, di P. Cossa, con i termezzi, musicati espressamente d maestro M. Mancinelli; *Il conte ros* di Gius. Giacosa: *Due dame*, di P. Fe rari; *Libertas*, di G. Costetti; *Malacarn* di S. Interdonato; *La mamma del v scovo*, di V. Carrera; *Capitale e ma d'opera*, dello stesso; *Maria Antoniett* di P. Giacometti; *Fra Dolcino*, di Bacci; *Severo Torelli*, di Coppèe; *Me salina*, di P. Cossa.

La Compagnia Pasta, che agisce a al Comunale, è costretta recitare din zi a scarso uditorio, non per sua col ma perchè si deve limitare ad un r pertorio assai meschino.

Il *Cittadino* invita la Società P *Patria* a non restare inoperosa di fro a chi, con vessazioni infinite, va pi piano distruggendo in Trieste quel p sto artistico, quel sentimento del be per cui e autori e artisti andavano gara e ci tenevano tanto per ess giudicati dalla gentile Trieste.

Si può permettere, esclama quel gi nale, di ridurre Trieste peggio d villaggio?

Le truppe che ritornano.

Massaua, 23. La partenza di ras Ala dall' Asmara con tutti i suoi eff pare causata dall'ordine del Negus trasferire per ora la sua sede a Debra oppure dal proposito di trasferirsi s bito nel sud. Posdomani partiranno piroscafi *Gottardo* ed *Indipendente* i barcando Genè, Saletta, il 1.o bersaglie ed il 4.o fanteria d' Africa.

Il buon Federico.

Berlino, 22. Oggi avvenne una sce pietosa nel castello di Charlottenbur Margherita, terzogenita dell'impe tore, compiendo il sedicesimo anno età, si recò nella camera del padre la felicitò con un filo di voce e la b tre volte in fronte.

La giovinetta e gli astanti piang vano, solo Federico era calmo e sorr dente, come sempre.

Berlino, 23. Mentre l'Imperatore sta sul sofà, la folla che stazionava ava il castello, ebbe l'idea di comper dalle fioraje tutte le violette e farne mazzo per l'imperatore.

Un signore entrò nel castello pres tando i fiori all'imperatrice che li p all' imperatore.

Federico, commosso, strinse i fiori petto. Poi scrisse sopra un foglietto ringraziamento che si fece circolare la folla entusiastata.

Berlino, 23. L' imperatore ricev alle 4 pom. Bismarck; a mezzodì l'im peratore si alzò per poco tempo.

Le forze sono aumentate, l'appetito risveglia.

CR
CITT

Bollettin
Stazione di Udin

Lunedì 23-4-88

Barometro ridotto a
0° alto metri 116.10
sul livello del mare
millimetri.
Umidità relativa
Stato del cielo
Acqua cadente
Vento direzione
velocità chi.
Termom. centigrado.

Temperatura massi
minim
Minima esterna nell

Telegramm
dell' Uffic
ricevuto alle o
Probabilità: —
cielo nuvoloso speci
Dall'Osservator

Gli alpin
Fra le truppe
cate a Napoli d
il battaglione
maggiore Plana
Compagnia che
Stazione verso
scorso anno.

Teat
Domani a ser
l'*Africana*, ver
Amelia Marchi
turata dall'Imp
signorina *Gila*

Istituto filo
Ieri sera il c
alla nomina de
Società. Furon
Bodini, i sig. A
De Candido, e
Il primo venne
presidente, ave
ranza di voti.

Apertu
Stasera si, a
chincaglierie,
Mercatovecchio
negozio Fadelli
Per gentilezz
potuto fare un
gozio medesim
marci nella per
gozio riuscirà
altri cittadini
le ultime novi
galanterie pos
troveranno le
e disposte poi
chè ne acquista
Auguriamo a
ricompensata,
giustamente app
Il giudizio d
non potrà non

Diceria
Jeri ancora s
voce che fosse
nato il signor
Salvan nativo
liato a Pasian
tina si soggiun
in seguito alle
Abbiamo dom
zioni alle autor
nulla sapevano,
correva in giro
Non di meno,
falsità di quella
pellato in prop
Schiavonesco, f
Segretario Com
da tutti essere
insussistente e
qualcheduno vi
sua braida.
Curioso che
insussistente s'
cioè che il Pesa
colpito da apop
Chi sparge c
certo una buon

Gran Ser
Molto concor
due giorni al
visibile al Giar
Si avverte c
e 7 1/2 pom. vi
zione con relati

Tribunal
Ieri:
Juri Luigia f
Orzano, prostitu
due mesi di
zione alla legg
sofferto.
Farlatti Fran
ste, per oziosità
condannato al c
giorni 100, co
espiata la pena a
Qualno Anton
55 di Remanzac
tore, venne con
carcere ed a lir

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 23-4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	750.5	749.9	751.3	748.0
Umidità relativa	80	63	83	76
Stato del cielo	coper.	misto	misto	coper.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento { direzione	—	E	—	NW
Vento { velocità chi.	0	2	6	4
Termom. centigrado	12.0	14.7	12.7	13 9

Temperatura massima 17.7 | Temp. minima
» minima 9.3 | all'aperto 10.2
Minima esterna nella notte 9.1

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

(ricevuto alle ore 10 pom. del 23 aprile.
Probabilità: — Venti deboli freschi meridionali cielo nuvoloso specialmente nord, temperatura alta.
Dall'Osservatorio Meteorologico.

Gli alpini sono ritornati.

Fra le truppe reduci dall' Africa, sbarcate a Napoli domenica mattina, v'era il battaglione alpino, comandante il maggiore Pianavia, di cui fa parte la 69.a Compagnia che salutammo alla nostra Stazione verso la metà di febbraio dello scorso anno.

Teatro Minerva.

Domani a sera, la parte di *Ines* nell'*Africana*, verrà sostenuta dalla signora *Amelia Marchi*, telegraficamente scritturata dall'Impresa in sostituzione della signorina *Gila Maria*

Istituto filodramm. T. Ciconi.

Ieri sera il consiglio *au complet* passò alla nomina della direzione di questa Società. Furono eletti il dott. Giuseppe Bodini, i sig. Ant. Beltrame e Domenico De Candido e il dott. Giuseppe Riva. Il primo venne chiamato a fungere da presidente, avendo ottenuto maggioranza di voti.

Apertura di negozio.

Stasera si apre il nuovo negozio di chincaglierie, mercerie e mode in via Mercatovecchio e del Monte (Locali ex negozio Fadelli) del sig. Giuseppe Rea.

Per gentilezza del sig. Rea abbiamo potuto fare una visita preventiva al negozio medesimo; e potemmo confermarci nella persuasione che il nuovo negozio riuscirà uno dei meglio fra gli altri cittadini di questo genere. Tutte le ultime novità della moda, tutte le galanterie possibili e immaginabili ivi troveranno le nostre dame e damine; e disposte poi con un'arte sopraffina, sì chè ne acquista la loro bellezza.

Auguriamo al signor Rea che veda ricompensata la sua intraprendenza e giustamente apprezzato il suo buon gusto.

Il giudizio del pubblico, questa sera, non potrà non essere favorevole.

Diceria insussistente.

Jeri ancora s'era sparsa in città la voce che fosse stato seriamente bastonato il signor Antonio Pesante detto *Salvan* nativo di Udine ed ora domiciliato a Pasian Schiavonesco; e stamattina si soggiungeva ch' egli era morto in seguito alle ricevute busse.

Abbiamo domandato subito informazioni alle autorità di polizia: ma queste nulla sapevano, tranne della diceria che correva in giro e che giunse fino a loro. Non di meno, per essere più sicuri della falsità di quella diceria, abbiamo interpellato in proposito persone di Pasian Schiavonesco, fra le quali lo stesso sig. Segretario Comunale: e ci fu ripetuto da tutti essere la voce assolutamente insussistente e il Pesante stamane averlo qualcheduno visto che lavorava nella sua braida.

Curioso che giorni fa un' altra diceria insussistente s'era sparsa per Udine: cioè che il Pesante medesimo fosse stato colpito da apoplessia.

Chi spargo di tali voci, meriterebbe certo una buona lezione.

Gran Serraglio Africano.

Molto concorso di pubblico in questi due giorni al gran Serraglio Africano visibile al Giardino Grande.

Si avverte che ogni giorno alle 4 e 7 1/2 pom. vi è grande rappresentazione con relativo pasto alle belve.

Tribunale Correzionale.

Ieri:

Juri Luigia fu Giuseppe, d'anni 30, di Orzano, prostituta, venne condannata a due mesi di carcere per contravvenzione alla legge di P. S. computato il sofferto.

Farlatti Francesco di Antonio di Trieste, per oziosità e vagabondaggio, venne condannato al carcere complessivo per giorni 100, computato il sofferto, ed espiata la pena alla espulsione dal Regno.

Quaino Antonio fu Gio. Batta d'anni 55 di Remanzacco, per oltraggio al pudore, venne condannato a due mesi di carcere ed a lire 51 di multa.

Croce Rossa.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

Sabato scorso 21 corrente alle ore 1 1/2 pom., com'era stato annunciato, ebbe luogo nella Sala di scherma l'Assemblea generale dei soci del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa.

Il Presidente co. comm. Antonino di Prampero aprì la seduta, ed approvato dall'assemblea il verbale 25 febbraio 1887, partecipò le principali deliberazioni prese dal Sotto Comitato e dalla Presidenza da quell'epoca ad oggi. Prima, quella relativa alla sede sociale stabilita nello stretto ufficio della Società dei reduci dalle quale la Sezione di Udine ebbe largo appoggio durante il periodo di sua formazione ed accennò al reciproco ajuto che in date eventualità le due associazioni potrebbero prestarsi. Poi, informa l'Assemblea della concessione fatta dall'onorevole Giunta Municipale alla società di un ampio e decoroso locale nello stabile comunale ed ex Filippini per uso di Sede sociale coi reduci, nonchè di un vasto magazzino per collocarvi il materiale relativo all'ospedale da campo di 50 letti per le truppe alpine che ci verrà dato in consegna, per l'acquisto del quale il sotto Comitato concorse con la somma di L. 500.

Indicò alla vita prospera della Associazione, ottenuta mediante numerose adesioni in Città ed in Provincia, come risulta dal resoconto economico, ed agli incassi dei contributi sociali col mezzo degli esattori comunali della Provincia e della Banca di Udine, senza compensi, mercè l'appoggio avuto anche dal già prefetto di Udine comm. avv. Gaetano Brussi.

In previsione dell' invio del materiale dell'ospitale da campo, gli egregi soci signori cav. dott. Fabio Celotti direttore dell'ospitale civile, e cav. dott. Carlo Marzuttini, medico municipale, istituivano la scuola dei soccorsi d'urgenza che ebbe felice attuazione.

Tale insegnamento acquista per noi una speciale importanza e venne impartito a molte persone, in modo assai pratico, dal dott. Marzuttini e con materiale fornito dal cav. Celotti.

Il Presidente propone quindi all'Assemblea un vivo ringraziamento al comm. Brussi, all'onorevole Giunta Municipale, alla Presidenza dei reduci, agli Esattori della Provincia, alla Direzione della Banca di Udine ed ai signori dott. Celotti e dott. Marzuttini per l'aiuto e cooperazione efficacissima prestati alla società della Croce Rossa.

L'Assemblea, unanime, vota il ringraziamento.

Dopo ciò venne data lettura di un resoconto economico del 1887 dal quale risultano:

Incassate	L. 5710 85
Spese	» 938 99
In cassa	L. 4771 86

più un credito di certa esazione di L. 285. Le L. 4771.86 sono in deposito fruttifero presso la Banca di Udine. Viene infine data lettura del resoconto morale in cui, dopo commemorati i benemeriti soci defunti co. Catterina Percoto ed avvocato Giuseppe Tell, è accennato all'andamento del sodalizio nei primi dieci mesi di sua vita.

I soci al 31 dicembre 1887 erano in numero di 473 con azioni temporanee N. 477 ed azioni perpetue N. 33.

Il Presidente comunica che i due resoconti saranno stampati e ne verrà inviato un esemplare a ciascun socio.

Chiesto il voto dell'Assemblea sui due resoconti, questa li approva all'unanimità.

Al terzo argomento dell'ordine del giorno il Presidente informa che a termini degli articoli 17 dello statuto e 57, 58 del Regolamento deve effettuarsi il sorteggio e la elezione di tre membri del sottocomitato.

Seguita l' operazione di sorteggio, scrutatori De Candido Domenico e Mauroner dott. Adolfo, vennero estratti dall'urna i nomi dei signori di Caporiacco nob. avv. Francesco, De Puppi conte cav. Luigi, Ufficiale della Corona d'Italia, e Morgante dott. cav. Alfonso.

Invitata l'Assemblea a procedere alla votazione e fatto lo spoglio delle schede, risultarono rieletti gli stessi signori Di Caporiacco, De Puppi e Morgante.

Proclamato l'esito della votazione, il Presidente diede lettura dei nomi dei signori componenti l'intero sottocomitato come segue:

Di Prampero conte comm. Antonino Presidente, De Puppi conte Luigi Ufficiale della Corona d'Italia Vicepresidente, Bonini cav. prof. Pietro id., Asquini conte ing. Daniele consigliere, Carbonaro Luigi id., Celotti cav. dott. Fabio id., Di Caporiacco nob. avv. Francesco id., Farra Federico, perito geometra id., Gambierasi Giovanni id., Janchi Vincenzo consigliere e delegato al magazzino sociale, Kechler Carlo Ufficiale della Corona d'Italia consigliere e cassiere, Monti avv. cav. Gustavo consigliere, Morgante cav. dott. Alfonso id., Ronchi avv. conte Gio. Andrea id., Schiavi avv. Carlo Luigi id., Caratti conte avv. Umberto segretario e delegato presso il sottocomitato di Verona, Gropplero conte dott. Andrea id.

Dopo ciò venne levata la seduta.

Programma

dei pezzi che la fanfara del 3.o Reggimento Savoia eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 6 alle 8 pom.

1. Marcia « Palermo » N. N.
2. Polka « Opera Boccaccio » Suppè
3. Mazurka « Viola mammola » Capitani
4. Polka « Balla bocca » Valdenfeld
5. Valzer « Sempre o mai » Valdenfeld
6. Preludio e quartetto « Rigoletto » Verdi
7. Galopp « Palla volante » Farback

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Cividale.

Bovini. Il mercato di sabato scorso, secondo del mese, favorito dal bel tempo riescì bene, se non per grande quantità di animali, certo per il numero di affari conclusi. A motivo della stagione furono ricercati i bovi da lavoro ed in specialità quelli a mantello bigio di razza stiriana, che si pagarono anche abbastanza bene.

Nella categoria dei bovi d'ingrasso, affari nulli; ma molti invece in quella di allevamento. Puossi dire che quanti ne vennero al mercato tanti ne furono acquistati a prezzo abbastanza conveniente dai compratori forestieri.

Poche compere s'effettuarono in vacche da latte di razza slava, a prezzi piuttosto bassi.

Frutta. (al quintale) Castagne da l. 12.00 a 15.00 — Pomi da l. 16 a 26.
Burro da l. 1.30 a 1 50.
Uova vendute 80 mila a l. 43.
Grani e legumi. Granoturco da l. 11 50 a 12 00 — Frumento da lire 17.50 a 18.00 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 17 a 18 — Fagiuoli da l. 25 a 35.
Pollerie (al paio) Polli l. 1.50 — Polli d'India l. 9 — Oche l. 10.50 — Anitre l. 4 50 — Capponi l. 7.
Combustibili (al quintale) Legna da l. 1 50 a 1.70 — Carbone l. 6.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11.—	a	11.80
» Giallone	12 50	»	—.—
» Pignoletto	—.—	»	—.—
» Cinquantino	9 60	»	10 50
Frumento	17.—	»	17.25
Segala	12.25	»	12 50
Lupini	—.—	»	—.—
Sorgorosso	6.—	»	—.—

Mercato Bovini.

Anche oggi il mercato è abbastanza animato quantunque il tempo non abbia nulla mutato da ieri a questa parte.

Nel nostro giardino grande vi saranno circa 500 a 600 animali bovini e 60 70 equini, ma al momento di porre in macchina il giornale continuano ad arrivare e c'è da supporre che il numero superi quello di ieri. Nella nostra prossima rivista diremo degli affari conclusi e dei prezzi praticati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultime.

Parigi, 24. Nessuna dimostrazione vi sarà stasera. La riunione generale degli studenti deliberò di astenersi momentaneamente dalle dimostrazioni, risoluti di riprenderle in caso di provocazioni da parte dei Boulangisti.

Londra, 24 *Camera dei Comuni.* Un emendamento di Gladstone per diminuire le imposte locali, non accettato dal governo, fu respinto con voti 310 contro 217.

Berlino, 24. *Bollettino dell' Imperatore.* Lo stato dell' Imperatore è immutato.

L' intervista di Innspruck.

Innspruck, 23. L'imperatore d'Austria è arrivato alle 11 30. Recatosi al castello venne acclamato dalla folla lungo tutto il percorso. La città è imbandierata.

Innspruck, 23. La regina Vittoria, accompagnata da Beatrice e dal principe di Battenberg, è giunta alle 2 pom. e fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore in alta uniforme di maresciallo. L'incontro è stato cordiale. L'imperatore condusse la regina nelle sale splendidamente decorate della stazione ove fu servita una colazione.

La regina Vittoria ripartì dopo una fermata di un' ora e un quarto. Il congedo fu cordialissimo.

L' imperatore accompagnò la Regina fino alla vettura dove i sovrani si abbracciarono. L' imperatore rimase alla stazione fino alla partenza del treno. Quindi ritornò al castello fra le acclamazioni della folla.

Londra, 23. Il *Times* scrive: Nella crisi delle apprensioni della nazione germanica, la visita della Regina a Berlino desta il più vivo interesse. La Regina porta seco al letto dell'ammalato la viva partecipazione della nazione inglese.

Lo *Standard* dice: Sarebbe soddisfacente il rilevare lo spirito d'amicizia con cui i giornali di Vienna e di Berlino parleranno dell'incontro della Regina coll'Imperatore d'Austria, nonchè della visita della Regina a Berlino. L'Inghilterra non prende parte formalmente alla triplice alleanza, ma il mondo intero conosce a qual parte sono dirette le sue simpatie. Soltanto la triplice alleanza protegge l'Oriente da una immediata esplosione.

Villaggio distrutto.

Esperies, 23. Il villaggio di Kapi, nel comitato di Saros, è in fiamme.

Tutte le file di case sono distrutte. La miseria è estrema.

Molte famiglie sono prive di tutto e mancano di ogni mezzo di soccorso.

I ribelli del Soudan.

Suakim, 22. I ribelli si mostrano di tempo in tempo, ma si ritirano tosto. Nessun nuovo scontro è accaduto.

Abugirgat, che era incaricato di condurre a Handoub i rinforzi spediti da Kassala a Osman Digma, è arrivato a Tekar.

È possibile che i ribelli tentino un nuovo movimento prima di separarsi per le feste del Ramadan.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si accettano avvisi in 4.a pagina a prezzi mitissimi

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 gen. 90.86 a 96.04 Id. 1 luglio 94.03 a 94.78. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 340. a 348. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. la 170 a 177. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 225.00 a 226. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.40 a 124.70 a tre mesi da 124.70 a 125.00 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101.20, Londra sconto 2, a vista da 25.38 a 25.42 a tre mesi da 25.40 a 25.45. Svizzera sconto 4, a vista da 100.95 a 101.10 a tre mesi da —.— a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 200.75 a 201.1/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache un fiorino franchi 201.25 a 201.75.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2, Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 97.15 a —.10. Cambi Londra da 25.39 a 40. Cambi Francia da 101.00 a 100.95. Cambi Berlino da 124.75 a —.25

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 97.05. Cambi Londra 25.38 Cambi Francia 101.00 Az. Fer. Mer 803.00 Az. Mobiliare 983.00.

GENOVA, 23. M. buona Rendita Italiana 96.97. Az. Banca Naz. 2090. Az. Mobiliare 988.00 Az. Fer. Mer 804.00 Az. Fer. Med. 602.50.

ROMA, 23. Rendita Italiana 97.20 Az. Banca Generale 680.00

PARTICOLARI

Parigi, 24 Chiusa R. ital. 95.15.

Vienna, 24. Rendita Austriaca carta 78.05 Id. aust. arg. 80.35 Id. aust. oro 112.40. Londra 128.95. Napoleoni 10.05.

Milano, 24. Rend. Ital. 93.15. Serali 96.10. Napoleoni —.—, Marchi 125.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 23 Mobiliare 136.50. Austriache 90.00. Lombarde —.—. Rendita Italiana 95.20.

TRIESTE, 23.

Tendenza ferma per tutte le carte e più specialmente per le Rendite. I cambi pure sostenuti.

Napol. 10.04 1/2 a 10.05 1/2 Zecchini 5.86. a 5.89 Lire Sterline da 12.05 a 12.67 Lire Turche 11.30 a 11.38. Londra da 126.90 a 127.20. Francia da 50.15 a 50.30 Italia 49.85 a 49.05. Bancanotte italiane da 49.75 a 49.95. Dette Germaniche da 62.30 a 62.45

Rendita austriaca in carta da 78.56. a 78.75 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.30 a 97.10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 86.00 a 86.25 Credit da 271.60 a 272.50. Rendita Italiana da 94. 3/8 a 94 1/2 Greci 5 0/0 da fr. 361 a 363.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 272.00. Biglietti 1860 133.75. Detti 1864 166.50. Rendita austriaca in carta 78.60 Ferrate dello Stato 224.20 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.05 1/2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 273.75, Lloyd austriaco 461.—, Banca anglo austriaca 102.75 Lombarde 76.25 Union Bank 192.75 Landerbank 203 1/2 Prestito comunale viennese 132.50. Rendita austriaca in oro 110.40, Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0, 97.25 Detta detta in carta 5 0/0 86.00 Azioni tabacchi 95.50

Favorevole.

LONDRA, 22. Italiano 94. 9/8 Inglese 99 1/16

PARIGI, 23. Rendita fr. 3 0/0 81.62. Rendita 3 0/0 am. 31.72 Rendita 4 1/2 106.72. Rend. italiana 96.15 Cambio su Londra 25.29, Consolidato inglese 99. 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 283.25. Cambio italiano 13/16. Rendita turca 14.25 Banca di Parigi 743. Ferrovie Ottomane 505.00. Prestito egiziano 409.06. Prestito spagnuolo est. 67.3/4 Banca di sconto 460.00 Banca ottomana 512.00 Cred. fondiario 1358 Azioni Suez 2136.